

Jakob Presecnik *

Cooperazione fra pubblico e privato (il potenziale dei corridoi europei in Slovenia)

Le posizioni della Slovenia riguardo agli investimenti nelle infrastrutture e nelle attività relative ai trasporti, e le opportunità offerte dall'intervento di capitale privato, sono già state presentate pubblicamente parecchie volte. Nonostante ciò, concedetemi di delinearvele nuovamente.

La Slovenia si trova a sud delle Alpi orientali. Rappresenta il più facile passaggio naturale verso la pianura ungherese a Sud delle Alpi occidentali, attraverso il Sud della Francia e l'Italia settentrionale. È la via migliore per il trasporto via terra dall'Ovest all'Est: da Portogallo, Spagna, Francia e Italia verso Ungheria, Ucraina e oltre, verso Bielorussia e Russia.

Nonostante sia un piccolo Paese, quindi, la Slovenia ha molto da offrire agli utenti dei trasporti, sia che viaggino per affari (specialmente per trasporto merci) o per necessità private (trasporto di persone).

Da quando ha ottenuto l'indipendenza nel 1991, la Slovenia ha seguito la via della rapida trasformazione verso un'economia di libero mercato. Ciò è vero anche per il settore dei trasporti, che ha goduto di una serie di cambiamenti importanti. Grazie alla facilità di accesso alla maggior parte delle nazioni europee e ai miglioramenti apportati alle infrastrutture dei trasporti, per le necessità degli utenti locali oltre che stranieri, la Slovenia non solo contribuisce a creare condizioni più vantaggiose per la sua stessa economia ma offre anche collegamenti migliori nel suo stesso territorio.

Corridoi paneuropei attraverso la Slovenia

A causa della sua posizione geopolitica, i due corridoi paneuropei che percorrono il territorio sloveno sono di importanza eccezionale.

Il decimo corridoio che va da Nord a Sud, ha perso molto del suo potenziale a causa dei recenti eventi nei Balcani, e gli utenti sono stati costretti a scegliere altre vie di trasporto. Nonostante ciò, sta lentamente ma costantemente riacquistando importanza.

In questi giorni il quinto corridoio, che va da Est a Ovest, viene massicciamente usato per il trasporto di merci tra le nazioni dell'Europa occidentale e i paesi dell'Europa centrale e sud-orientale.

Nonostante il fatto che le infrastrutture dei trasporti lungo il quinto Corridoio stiano subendo notevoli cambiamenti in Slovenia, in virtù della messa in atto del Programma di costruzione di autostrade nazionali (per il quale le sezioni mancanti delle autostrade sono in via di costruzione o in fase di studio) e di miglioramenti alle infrastrutture ferroviarie (una nuova linea tra Slovenia e Ungheria è stata aperta al traffico nel 2001), il corridoio finora si è dimostrato molto allettante per i trasporti. Con gli investimenti nelle infrastrutture dei trasporti, il Ministero dei Trasporti si è concentrato sulla riduzione dei tempi di viaggio, il miglioramento della sicurezza, l'innalzamento del livello dei servizi e la crescita del livello di protezione ambientale.

Dovremmo enfatizzare qui che i porti dell'Adriatico settentrionale sono fra i più grandi potenziali offerti dal quinto Corridoio; e contribuiscono anche a un utilizzo più ampio del decimo Corridoio.

La Slovenia si sta quindi preparando al previsto aumento del traffico, specialmente nei mesi estivi di punta, con lo scopo soprattutto di controllarne i flussi nel miglior modo possibile.

Per questo motivo l'introduzione e l'uso di ITS (Sistemi di trasporto intelligenti) è previsto sulla maggior parte delle sezioni di strade e autostrade.

Si prevedono tre centri logistici (capolinea di trasporti combinati) lungo il quinto Corridoio: a Capodistria, Lubiana e Maribor.

Tutte le attività sono volte ad assicurare la continuità e la qualità dei servizi per gli utenti del quinto e del decimo Corridoio.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, la Slovenia stessa sta investendo una grande quantità di fondi. Ciononostante, si è stimato che saranno necessari ulteriori fondi in futuro per realizzare tutto quello che è stato progettato in materia di infrastrutture e servizi nell'area dei trasporti in passato e tutto ciò che stiamo progettando attualmente.

La realizzazione dei suddetti progetti richiede livelli di investimento molto alti. Il valore stimato di tali investimenti si aggira sugli 8891 milioni di euro. La Slovenia può garantire stanziamenti di bilancio pari a 5997 euro; tenderà di ottenere il resto (2894 milioni di euro) dall'investimento privato nelle infrastrutture dei trasporti. Ciò sarà oggetto soprattutto di varie forme di concessioni nell'area delle infrastrutture. Stiamo anche preparando degli studi in materia di trasporti e avremo perciò bisogno di ulteriori fondi.

* Jakob Presecnik è ministro dei Trasporti della Repubblica di Slovenia (traduzione dall'inglese di Lara Lorenzetto)